

La scuola che cambia

Studenti in fuga dal greco I licei classici cambiano pelle

Scientifico al Parini e linguistico al Berchet: così i presidi attirano i ragazzi

■■■ MARIANNA BAROLI

■■■ Protagora, filosofo e oratore greco, diceva che la saggezza sta nel «trasformare l'argomentazione più debole nella più forte». Da ormai un paio di anni, l'argomento debole e che non raccoglie più consensi tra i giovani in procinto di passare dalle scuole medie alle superiori è il liceo classico.

A Milano, le iscrizioni non superano il 4%, non andando oltre i 1500 studenti futuri classicisti in tutta la città. Ed è per questo che, senza pensarci due volte, licei noti come il Parini, anche il noto istituto Berchet, invertono la rotta e aprono a nuovi indirizzi di studio. Il motivo è semplice: sebbene a Milano il 55% degli studenti quindicenni scelga di frequentare un liceo, il classico risulta all'ultimo posto nell'indice di gradimento. Complice, forse, la difficoltà che per alcuni sembra insormontabile di una lingua come il greco antico, considerata dai più giovani «inutile» e «morta». E così, addio liceo classico al

Parini. Già qualche settimana fa, l'istituto di via Goito in cui studiarono illustri personaggi, da Alessandro Manzoni a Dino Buzzati, ha annunciato il cambiamento: diventerà anche scientifico. Una svolta sofferta, un'apertura dibattuta fino all'ultimo, come quella che interesserà, a partire dal 2016, l'istituto Berchet. Da sempre liceo classico, dal 2016, la scuola nella quale si diplomarono Luchino Visconti e il sindaco Giuliano Pisapia diventerà anche liceo linguistico. La prima scientifico del Parini aprirà non il prossimo settembre ma l'anno successivo, perché il sì è arrivato a iscrizioni già chiuse da un mese mentre nel 2016 vedrà luce la prima classe di liceo linguistico nello storico Berchet. La scommessa, è anche quella di raccogliere quegli studenti che, ogni anno, non trovano posto nelle classi dei licei scientifici e linguistici del centro.

Il crollo delle iscrizioni al liceo classico non ha colpito il Berchet come il Parini che si è visto costretto a correre ai ripari per una questione di sopravvivenza: «Abbiamo dovuto invertire una ten-

denza che ci contraddistingueva da anni», hanno spiegato dalla direzione scolastica, «già abbiamo poche iscrizioni e quest'anno avremo una classe in meno, siamo passati da sei a cinque sezioni». L'apertura al liceo scientifico, «per ora con una sezione, ma attendiamo l'affluenza degli iscritti per determinare quante classi verranno effettivamente create», è un ritorno alle origini per l'istituto Parini che, negli anni Venti non vedeva distinzione fra classico e scientifico, e gli alunni in base al proprio piano di studi potevano scegliere fra l'opzione con greco o con più matematica. Differente la scelta del Berchet che, un po' per crisi un po' per rinnovamento, non seguirà il percorso che passa al liceo scientifico, ma sceglierà invece di offrire una formazione di tipo linguistico ai futuri liceali.

Il motivo è semplice: la presenza, a pochi passi dalla sede di Porta Romana degli istituti Leonardo da Vinci e Einstein, entrambi conosciuti licei scientifici meneghini. L'istituto in via della Comenda non soffre l'abbassamen-

to del numero di iscrizioni come quello del Parini: la scuola a settembre dovrebbe aprire otto quarte ginnasio, come nel 2013, e una prima liceo classico in più, grazie all'afflusso di studenti dalle scuole paritarie. Un cambiamento nel percorso dovuto però al fatto che i numeri di iscritti non sono più quelli di una volta: oggi, infatti, gli iscritti si sono ridotti a 850 e le classi, da 56, in 10 anni sono calate a 36. Intanto, per invogliare i più pigri e i più restii all'istruzione e al liceo, l'istituto paritario San Carlo ha avviato un progetto sperimentale che prevede un percorso di studi sviluppato solo su 4 anni: tre sezioni di indirizzo internazionale, un laboratorio di liceo breve che porterà ad ottenere la maturità al quarto anno, accorciando così i tempi per l'ingresso nel mondo universitario o in quello del lavoro. E mentre le scuole laboratorio hanno ricevuto l'autorizzazione all'avvio nei mesi scorsi, il nuovo ministro Stefania Giannini, ha preferito prendersi un po' di tempo «per approfondire la questione» e «vedere se il liceo breve è la strada giusta».

LA CRISI

ISCRITTI AL BERCHET

Numero di classi

2014	859	2014	36
2003	1.250	2003	56

4%

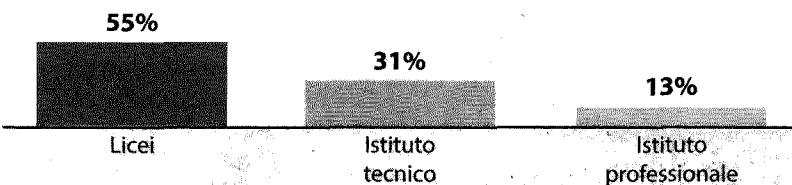
i milanesi che scelgono il liceo classico

Le iscrizioni non superano mai i **1500 studenti** da ormai un paio d'anni

21%

scelgono lo scientifico, seguono linguistico, scienze umane, artistico

La scelta degli studenti



P&G/L



TRADIZIONE AL VENTO

In alto, l'ingresso dello storico liceo Parini. Sotto, quello del Berchet [Fotogramma]

